

ropea non ritiene che quello all'energia sia interesse prevalente rispetto alla tutela e alla valorizzazione della natura, che va egualmente perseguito.

È l'estrema sintesi della pronuncia dell'avvocato generale dell'Unione europea che era stato interpellato dal Tribunale amministrativo della Puglia in merito alla controversia tra azienda agro-zootecnica Franchini, società Eolica di Altamura e Regione Puglia sul divieto all'installazione di torri eoliche in territorio ricadente nel perimetro del Sito di interesse comunitario e zona di Protezione speciale Murgia alta, nelle vicinanze di Altamura, comune a 50 chilometri da Bari.

Si arricchisce dunque di un nuovo capitolo, destinato probabilmente a fare giurisprudenza, il braccio di ferro in atto tra regione Puglia e società private interessate allo sviluppo delle energie rinnovabili. Successivi tentativi di regolamentazione da parte del governo pugliese sono stati, nell'ultimo anno, vanificati da una serie di pronunce della Corte costituzionale chiamata in causa dal governo nazionale. Oggetto del contendere la competenza in materia di energia e ambiente che la Costituzione attribuisce in via esclusiva allo Stato. Il fatto è che solo a settembre del 2010 sono arrivate le linee guida nazionali sulle nuove installazioni di impianti per la produzione da rinnovabili. L'adeguamento regionale, con l'adozione di linee guida valide sul territorio pugliese, è di dicembre 2010. Il prima è stato caratteriz-

ne europea ritiene, a proposito del divieto di installazione di torri eoliche nell'area del Sic-Zps Murgia alta che la legislazione nazionale possa introdurre norme più restrittive a tutela dell'ambiente naturale e della sopravvivenza di specie di flora e fauna purché tali norme siano compatibili con il trattato dell'Unione europea e il Trattato per il funzionamento dell'Unione europea. Nel caso dell'installazione murgiana l'avvocato generale valuta che «il divieto di cui trattasi sembrerebbe conforme agli obiettivi della politica ambientale europea».

Non secondari, sul giudizio che l'Ue dà alla questione, sono gli incidenti provocati proprio dalle pa-

(quella che tutela le specie prioritarie a livello comunitario), peraltro, la stessa Unione europea aveva specificato, tra quelli più evidenti, i rischi di collisione degli uccelli con le pale eoliche.

Infine, il fatto che la Puglia sia una delle regioni capofila nella produzione di energia da fonti rinnovabili e nel numero di impianti autorizzati, dimostra come il divieto all'eolico nelle aree della rete Natura 2000 e della direttiva Uccelli non costituisca ostacolo al perseguimento degli obiettivi fissati dalla politica energetica dei paesi Ue anche al fine di raggiungere la quota di energia da fonti rinnovabili stabilita con la sottoscrizione del protocollo di Kyoto.

Potenziamento delle infrastrutture Minervini: nord e centro della Puglia più «vicine» grazie alla rete ferroviaria

■ Incidere strategicamente per raddoppiare il collegamento tra il Nord e il centro della Puglia rendendola una regione europea che punta ad un salto di scala. L'assessore regionale alle infrastrutture strategiche e mobilità, **Guglielmo Minervini**, ha definito così il progetto di adeguamento ferroviario dell'area metropolitana nord barese di Ferrotranvaria presentato ieri. Il progetto prevede il raddoppio per 13 chilometri del binario sulla tratta Corato-Barletta, l'interramento della ferrovia nell'abitato di Andria per 2,9 km, di cui circa 460 metri in galleria, con tre nuove fermate, la realizzazione di parcheggi di scambio intermodali dislocati in prossimità di 11 stazioni-fermate ferroviarie per circa 2000 posti auto, l'eliminazione di 13 passaggi a livello e l'interconnessione con la rete ferroviaria italiana nelle stazioni di Bari centrale e Barletta. «La straordinaria complessità del progetto - ha sottolineato Minervini - conferma l'importanza che la Ferrotranvaria ha in quel sistema trasportistico di qualità che ci stiamo sforzando di attuare per la Puglia smentendo lo stereotipo di infrastrutture fragili».

AMBIENTE IL GOVERNATORE RISPONDE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

Vendola: sono da sempre contrario a cercare idrocarburi nell'Adriatico

E l'on. Zazzera presenta una risoluzione in commissione ambiente

● «La Regione Puglia è da sempre contraria alle ricerche di idrocarburi al largo delle coste pugliesi. Tale posizione è stata espressa attraverso deliberazioni di giunta regionale che recepiscono i pareri del comitato Via regionale nell'ambito della procedura di Via nazionale». Lo ribadisce il presidente della Regione Puglia, **Nichi Vendola**, in

istanze nelle stesse zone estendendo addirittura l'area di indagine dalle Tremiti fino a Otranto».

«A causa della scelta del governo di dare la via libera alle prospezioni sismiche al largo delle isole Tremiti che preludono alle trivellazioni per estrarre petrolio, l'Italia dei Valori ha presentato in Commissione Ambiente una risoluzione a fir-

ma dei deputati **Pierfelice Zazzera**, eletto nella circoscrizione Puglia, **Anita Di Giuseppe**, parlamentare del Molise, e **Sergio Piffari**, membro della VIII Commissione». A renderlo noto è lo stesso Zazzera. «Con questa

risoluzione noi dell'Idv - aggiunge - vogliamo denunciare la cetera di autorizzazioni per la ricerca di idrocarburi piombate davanti alle coste di Molise e Puglia concesse dal ministero per l'Ambiente e avanzate da multinazionali come la Northern Petroleum, la PetroCel-

tice, l'Eni nell'area che interessa l'Adriatico meridionale, il canale d'Otranto, lo Jonio ed infine le isole Tremiti, vicino persino ad una riserva naturale». «L'Idv è contraria alle trivellazioni petrolifere nel mare Adriatico e denuncia i danni all'uomo e all'ambiente che le piattaforme petrolifere possono provocare in termini di inquinamento e sulla salute».



IDV L'on. Pierfelice Zazzera

Per quanto riguarda la Northern petroleum - spiega Vendola - la Regione Puglia ha impugnato gli atti dinanzi al Tar con l'accoglimento nel merito del ricorso contro la Via rilasciata dal ministero dell'Ambiente. La beffa è che nonostante la pronuncia del Tar e i successivi pareri negativi del comitato Via regionale, nel novembre 2010 la Northern petroleum rappresenta